REGIONE SICILIANA

RAPPORTO SICILIA 2000

INDICE

POPOLAZIONE, STRUTTURA GEOGRAFICA E STORIA	**Pag. 7**
L'ASSETTO ISTITUZIONALE	**“ 13**
L'ECONOMIA DELLA REGIONE	**“ 19**
IL TURISMO	“ 22
I TRASPORTI	“ 24
I SERVIZI FINANZIARI	“ 24
GLI INVESTIMENTI	“ 24
IL COMMERCIO CON L'ESTERO	“ 25
L'INFLAZIONE	“ 25
L'OCCUPAZIONE	“ 26
IL BILANCIO DELLA REGIONE	**“ 31**
LE ENTRATE TRIBUTARIE	“ 32
LE ENTRATE EXTRA-TRIBUTARIE	“ 34
L'ALIENAZIONE DI BENI PATRIMONIALI E I TRASFERIMENTI DI CAPITALE	“ 34
LA POLITICA DELLA SPESA	**“ 37**
I RESIDUI	“ 39
IL RISULTATO FINANZIARIO	“ 40
LA GESTIONE DEL DEBITO	**“ 43**
IL LIVELLO DI INDEBITAMENTO	“ 43
FINANZIAMENTI E TASSO DI INTERESSE	“ 45

POPOLAZIONE
STRUTTURA GEOGRAFICA
STORIA

POPOLAZIONE , STRUTTURA GEOGRAFICA E STORIA

Con una popolazione, nel 1999, di 5.087.794 abitanti la Sicilia è la quarta tra le regioni più popolose d'Italia, mentre con i suoi 25.710 Kmq. di territorio è l'isola di maggiori dimensioni del Mediterraneo. Unitamente alle isole minori di Ustica, Pantelleria e agli arcipelaghi delle Eolie, Egadi e Pelagie, la Sicilia (di seguito anche definita "**Regione**") è anche la regione italiana di maggiori dimensioni.

Popolazione residente a fine anno

	1994	1995	1996	1997	1998	1999
Sicilia	5.082.697	5.094.735	5.100.803	5.108.067	5.098.234	5.087.794
Italia	57.268.578	57.332.996	57.460.977	57.563.354	57.612.615	57.679.955

Fonte: Istat

Il territorio è caratterizzato prevalentemente da aree di collina, che incidono per il 61%, mentre le zone di montagna costituiscono il 25% e le aree di pianura si estendono per il restante 14% del totale.

La struttura geo-morfologica presenta una grande varietà di materiali, di formazioni e di copertura vegetale che concorrono a determinare una notevole variabilità climatica, con precipitazioni che raggiungono i 1.000 mm. annui in provincia di Messina e non superano i 400 mm. nella costa meridionale.

La conformazione del paesaggio ha subito nei secoli anche l'opera incessante dell'uomo che, soprattutto con le lavorazioni meccaniche dei suoli e le edificazioni degli ultimi decenni, ha determinato notevoli alterazioni ambientali come rilevano le immagini satellitari disponibili (Ass.to Agricoltura, Corine Landcover 1993).

Tipologia	Ettari	%
Territori modellati artificialmente	112.937	4,4
Territori agricoli	1.785.583	69,1
Territori boscati ed ambienti seminaturali	674.510	26,1
Zone umide	2.791	0,1
Corpi idrici	6.765	0,3
Totale	2.582.586	100,0

Fonte :Assessorato Regionale Agricoltura

L'importanza delle attività agricole nel prevenire il dissesto idrogeologico è tuttavia ancora grande, se si pensa ai fenomeni di desertificazione provocati dall'abbandono delle terre, ed è testimoniata in Sicilia da un numero di aziende tuttora operanti che è il più alto fra le regioni italiane (n. 404.204).

Un alto grado di ruralità, nel senso di alti livelli di occupazione agricola sul totale e di bassa densità abitativa e un'elevata altitudine media caratterizzano infatti l'ambiente di gran parte dell'Isola, assegnando alle popolazioni che vi risiedono un ruolo insostituibile di operatori ecologici. Ricade del resto

in Sicilia il 7,4% delle aree protette nazionali, risultando sottoposto a tutela il 9,3% del territorio regionale (INEA, 1999).

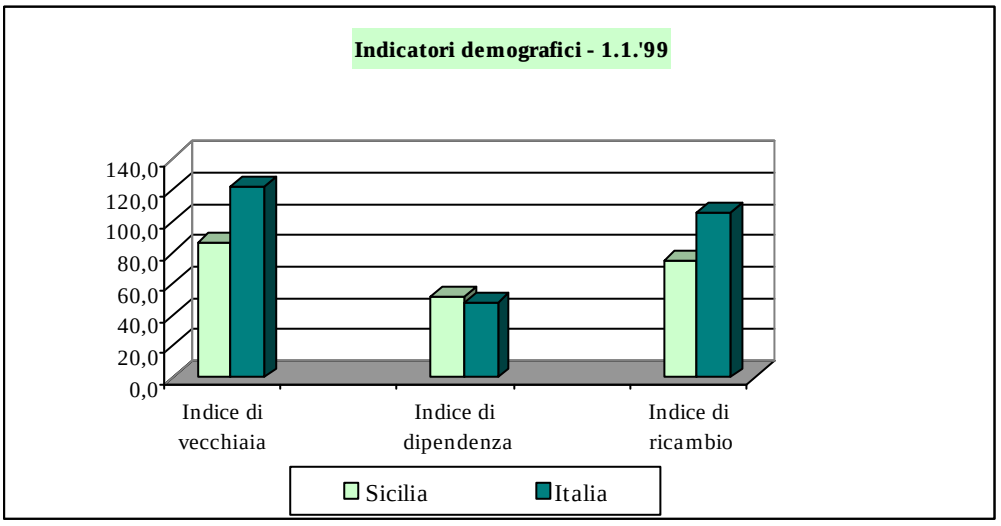
La densità di popolazione media regionale è di 198 ab./kmq, contro i 191 dell'Italia e i 115 dell'UE, ma varia molto fra zone interne e zone costiere, dove si concentrano gran parte delle infrastrutture e delle attività extra agricole. L'unica provincia siciliana senza sbocco in mare, Enna, ha infatti una densità di 71 ab./kmq contro i 309 di Catania, mentre le tre maggiori aree urbane di Palermo, Catania e Messina inglobano rispettivamente il 5°, il 9° e il 12° maggior comune d'Italia ed oltre un quarto della popolazione regionale (Istat, 1998).

Complessivamente, la popolazione siciliana è relativamente più giovane di quella italiana.

Il 18,3% di essa ha infatti un'età inferiore a 15 anni contro il 14,6% del resto d'Italia. L'indice di vecchiaia (rapporto percentuale tra la popolazione in età da 65 ed oltre e quella della classe 0-14) registrato nel 1999 è pari all'86,3% in Sicilia contro il 122,0% osservato per l'Italia.

L'indice di dipendenza (rapporto percentuale fra la somma delle classi d'età 0-14 e 65 ed oltre e la classe 15 – 64 anni) in Sicilia risulta invece maggiore di quello nazionale (51,9% contro 47,5%).

Per quanto riguarda l'indice di ricambio in Sicilia risulta essere pari a 75,1 mentre in Italia risulta pari a 106.



***Fonte:** Istat - Elaborazione Ufficio di Statistica della Regione*

Per la sua posizione di isola al centro del Mediterraneo (3 km. dall'Europa continentale e 130 km. dall'Africa) e di punto chiave degli interessi geo-politici, la storia della Sicilia è stata influenzata dalle innumerevoli dominazioni e culture che, a partire dall'antichità classica, hanno di fatto lasciato tracce ben visibili anche a livello culturale ed architettonico (ricade nel territorio regionale il 50% del patrimonio dei beni culturali nazionali catalogati). Dall'unità d'Italia, la Regione, insieme a tutto il Sud del paese, si è caratterizzata come area a sviluppo ritardato, dando vita alla questione economico-sociale più dibattuta in ambito nazionale.

La “questione meridionale”, com’è diventata particolarmente nota dopo la II guerra mondiale, ha anche prodotto un set di misure di politica economica e di interventi legislativi che hanno profondamente inciso sull’assetto istituzionale e sulla struttura economica della Sicilia, condizionandone l’evoluzione.

ASSETTO ISTITUZIONALE

L'ASSETTO ISTITUZIONALE

La Sicilia è una delle cinque regioni in Italia a statuto speciale sulle 20 totali. Lo statuto siciliano è stato approvato con Regio Decreto Legislativo n. 455 del 15 maggio 1946 e convertito in legge costituzionale n. 2 in data 26 febbraio 1948 (lo "**Statuto Speciale**"). Esso disciplina l'attività dei propri organi, le rispettive competenze e rappresenta il principale testo normativo di riferimento nelle relazioni tra la Regione e lo Stato italiano.

Lo Statuto Speciale concede alla Regione una autonomia legislativa, amministrativa e finanziaria più ampia rispetto a quella riconosciuta alle altre regioni italiane.

In particolare, il patrimonio della Regione comprende tutti i beni con destinazione pubblica che si trovano all'interno della regione stessa, ad eccezione di quei beni che lo Stato riserva alla difesa nazionale ed ai servizi di carattere nazionale, mentre le sue entrate correnti comprendono, oltre ai tributi propri ed alle risorse trasferite dallo Stato con specifica destinazione, buona parte dei tributi erariali riscossi in ambito regionale.

Risorse proprie

- **Patrimonio della Regione**
- **Tributi regionali**
- **Tributi erariali di spettanza regionale (IRPEF, IRPEG, IVA, IRAP, etc.)**

Risorse trasferite dallo Stato

- **Fondo Sanitario**
- **Leggi varie di settore**
- **Cofinanziamento nazionale degli interventi comunitari**
- **Fondo di Solidarietà**

Gli **ORGANI REGIONALI** sono: l'Assemblea Regionale Siciliana, la Giunta regionale e il Presidente della Regione.

L'**ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA** (ARS) è composta da 90 membri eletti per un periodo di cinque anni. La potestà legislativa dell'Assemblea regionale è sia esclusiva sia concorrente con quella statale.

La **POTESTÀ LEGISLATIVA ESCLUSIVA,** limitata solo dalle leggi costituzionali e dalle leggi dello Stato che prevedono riforme socioeconomiche a livello nazionale, riguarda le seguenti materie: agricoltura e foreste, commercio, industria, lavori pubblici, miniere, acque pubbliche, caccia e pesca, istituzioni benefiche,

turismo protezione del paesaggio e dell'arte, enti locali, organizzazione e amministrazione degli uffici regionali, istruzione primaria, musei, biblioteche e accademie.

La **POTESTÀ LEGISLATIVA CONCORRENTE**, limitata dalle leggi statali, riguarda le seguenti materie: comunicazioni e trasporti, salute, istruzione secondaria e universitaria, assicurazioni e attività bancarie, servizi sociali e infine tutti quegli argomenti aventi rilevanza a livello regionale.

Le leggi regionali approvate dall'ARS sono notificate al **COMMISSARIO DELLO STATO** che in caso di violazione della Costituzione può proporre l'impugnativa della legge regionale alla Corte Costituzionale.

Il Commissario dello Stato può, inoltre, proporre al Governo nazionale lo scioglimento dell'Assemblea Regionale. La procedura per lo scioglimento, che non è mai stata utilizzata, richiede l'esistenza e la reiterazione di una violazione dello Statuto Speciale (una singola violazione non sarebbe sufficiente) e che lo scioglimento sia deciso da entrambi i Rami del Parlamento nazionale. Questa procedura è difficile da attuare anche in virtù dell'unicità dell'autonomia che è stata concessa dallo Stato alla Regione. Qualora detta circostanza si verifichi, l'amministrazione ordinaria della Regione viene affidata ad una commissione di tre membri nominati dal Consiglio dei Ministri su proposta delle due Camere del Parlamento nazionale.

La **GIUNTA REGIONALE**, con funzioni amministrative ed esecutive, è formata dal Presidente della Regione e da dodici Assessori; Il Presidente della Regione dalla prossima elezione regionale, che si svolgerà nel 2001, sarà eletto direttamente dall'elettorato siciliano ciò in virtù di una recentissima legge nazionale di modifica dello Statuto. Il Presidente della Regione provvederà, inoltre, a scegliere direttamente gli Assessori. Il nuovo sistema di elezione assicurerà una maggiore stabilità del Governo della Regione. Il Presidente e gli Assessori svolgono funzioni amministrative ed esecutive nelle materie in cui la Regione ha la potestà legislativa esclusiva o non esclusiva.

Il **PRESIDENTE DELLA REGIONE** è il capo della Giunta Regionale, rappresenta la Regione e partecipa, con il rango di Ministro e con diritto di voto, a ciascuna seduta del Consiglio dei Ministri qualora siano in discussione materie che riguardano la Regione. Il Presidente decide sulle controversie riguardanti la legittimità di atti amministrativi regionali dopo aver consultato il Consiglio di Giustizia Amministrativa. Gli Assessori sono assegnati dal Presidente ai vari settori dell'Amministrazione.

Analogamente a quanto avviene a livello statale, alcuni atti amministrativi regionali sono sottoposti al controllo della Corte dei Conti che, ai sensi dello Statuto Speciale, ha in Sicilia due Sezioni espressamente deputate a materie che concernono la Regione. La Regione è attualmente governata da una coalizione di centro-destra composta da 56 membri sui 90 del parlamento regionale. Le elezioni dell'Assemblea Regionale hanno luogo ogni cinque anni e le prossime sono previste per il 2001.

Assemblea Regionale Siciliana

Opposizione		
	Partiti	**seggi**
DS	Democratici di Sinistra	13
PPI	Partito Popolare Italiano	3
UDEUR	Unione Democratici	5
	Democratici	6
PRC	Rifondazione Comunista	3
GC	Gruppo Comunista	3
	Altri	1
		34

Maggioranza		
	Partiti	**seggi**
FI	Forza Italia	19
AN	Alleanza Nazionale	13
CDU	Cristiani Democratici Uniti	4
	Democrazia Europea	7
	Rinnovamento	3
	PSS	2
CCD	Centro Cristiano Democratici	6
	Altri	2
		56

Fonte*: *Assemblea Regionale Siciliana

ECONOMIA DELLA REGIONE

L'ECONOMIA DELLA REGIONE

Dopo le grandi trasformazioni del dopoguerra che hanno determinato la riforma del latifondo tradizionale nelle campagne e l'attivazione di grandi flussi migratori verso il Nord del paese e verso l'estero, la Sicilia ha conosciuto negli anni '60 e '70 una fase di rapida crescita trainata dai consumi delle famiglie e dagli investimenti. La struttura produttiva che così si creava era però centrata su alcuni poli industriali del settore petrolchimico, frutto prevalente dell'intervento pubblico, che inducevano scarsi effetti espansivi sul resto dell'economia e su una vasta area di attività tradizionali, di piccole dimensioni e poco competitive, principalmente legate all'agricoltura e all'edilizia. Acquistava, in questo quadro, un sempre maggior peso il valore aggiunto dei servizi e segnatamente di quelli non destinabili alla vendita.

Nella tabella che segue sono riportati in sintesi la composizione percentuale degli impieghi e del valore aggiunto, nonché le tendenze di lungo periodo, nei due decenni decisivi in cui si è concentrata la modernizzazione dell'apparato produttivo regionale.

	Sicilia comp.ne % 1963	Italia comp.ne % 1963	Sicilia crescita % media 1963-73	Italia crescita % media 1963-73	Sicilia crescita % media 1974-84	Italia crescita % media 1974-84	Sicilia comp.ne % 1984	Italia comp.ne % 1984
Consumi delle famiglie	51,2	52,3	5,2	5,4	3,5	3,2	58,5	60,7
Investimenti fissi lordi	23,1	27,0	7,1	4,1	-1,4	0,2	18,3	19,8
Consumi collettivi	25,5	19,8	3,2	4,0	3,0	2,6	22,9	18,8
Variazione delle scorte	0,2	0,9	n.c.	n.c.	-19,7	-20,7	0,3	0,8
Totale impieghi	**100,0**	**100,0**	**5,1**	**4,8**	**2,3**	**2,3**	**100,0**	**100,0**
Agricoltura	19,8	11,9	3,2	1,9	1,5	1,1	9,3	5,2
Industria in senso stretto	12,2	29,4	10	7,1	4,1	2,9	17,3	27,6
Costruzioni	13,7	9,6	0,8	1,6	-1,9	-1	8,5	6,7
Servizi destinabili alla vendita	37,8	36,9	5,6	5,9	3,4	3,4	46,6	47,3
Servizi non destinabili alla vendita	16,5	12,2	3,3	2,9	2,1	2	18,2	13,3
V.A. al costo dei fattori	**100,0**	**100,0**	**4,4**	**4,8**	**2,4**	**2,6**	**100,0**	**100,0**

Fonte: Istat, Conti economici regionali

La relativa debolezza del tessuto produttivo derivante dal modello di sviluppo così delineato ha avuto delle ripercussioni sulle performance del periodo successivo.

Il Prodotto interno lordo della Sicilia è cresciuto in 16 anni (1980-1996) solo del 26,6% mentre quello nazionale del 32,7%. Nel contempo, la quota di valore aggiunto creata dal settore pubblico è passata in Sicilia dal 17,5% al 23,3% mentre nel resto del paese si è fermata al 13%. Un'economia quindi più lenta, più dipendente dalla spesa pubblica e scarsamente competitiva ha dovuto misurarsi, negli anni '90, con il raggiungimento dei parametri di Maastricht e con una severa crisi dei conti dello Stato che tuttavia non ha impedito, in tempi più recenti, il manifestarsi di segnali di ripresa.

Secondo le stime effettuate dall'Istituto Promèteia, dopo la notevole flessione registrata nel 1996 e la ripresa produttiva del 1997, il PIL della Regione ha registrato nel corso del 1999 una modesta crescita reale (calcolato cioè a prezzi costanti 1990) pari allo 0,6% rispetto al 1998. Tale crescita è risultata

inferiore sia a quella media dell'intero Paese (1,4%) che al tasso di crescita del PIL dell'insieme delle regioni meridionali (1,3 % secondo stime Promèteia).

Tassi di crescita reale del P.I.L. e degli invesimenti

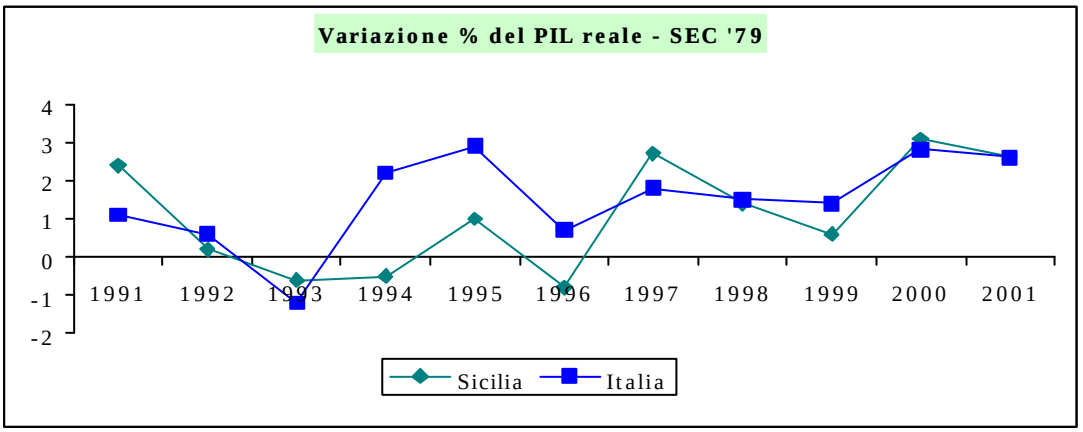
	P.I.L.		Investimenti	
	Sicilia	Italia	Sicilia	Italia
1986-1990	10,5	12,6	6,0	17,5
1991-1995	0,1	4,5	-27,1	-7,0
1996-1999	4,7	4,8	13,1	16,7

***Fonte:* Promèteia - stime di ottobre 2000**

In particolare, nel corso del 1999 l'economia siciliana ha realizzato un PIL, a prezzi di mercato, pari a lire 119.628 miliardi. Nel 2000 si prevede un'ulteriore crescita del PIL pari al 3,1% (stime Promèteia) maggiore di quella prevista per l'Italia (2,8%).

L'accelerazione della crescita economica che si profila a partire dal 2000 dovrebbe essere alimentata sia dalla domanda interna sia dalla domanda internazionale. Si prevede una ripresa netta delle esportazioni che nel corso del 2000 dovrebbero registrare un aumento superiore al 13%.

Un ulteriore aumento delle esportazioni dovrebbe essere confermato, in base a stime effettuate da Promèteia, anche negli anni successivi. La dinamica delle domanda interna sarà generata da una tendenziale accelerazione dei consumi, ma anche dalla ripresa degli investimenti in macchinari ed in impianti. Anche gli investimenti in macchinari realizzeranno una notevole tendenza espansiva che, nel periodo 1999-2001, sarà pari al 20% ogni anno.



***Fonte:* Promèteia - stime di ottobre 2000**

L'andamento del valore aggiunto dell'economia regionale mostra, per il 1999 una crescita del 2,5% sostenuta in maniera prevalente dalla crescita di alcuni settori, quali l'industria (più 2,1%), il terziario di

mercato per il quale si registra un incremento del 3,6% e le costruzioni per le quali si registra una crescita del valore aggiunto a prezzi correnti dell'1,7%.

Valore aggiunto ai prezzi di mercato e P.I.L. regionale (miliardi di lire correnti)

	1995	1996	1997	1998	1999
Agricoltura, silvicoltura e pesca	5.908	6.179	6.794	6.609	6.098
Industria	19.081	19.047	19.355	19.319	19.735
Servizi	49.128	51.332	53.856	55.203	56.790
Servizi non destinabili alla vendita	21.575	23.319	24.357	23.704	24.804
Valore Aggiunto al costo dei fattori (al lordo dei s. b. i.)	**95.692**	**99.877**	**104.362**	**104.835**	**107.427**
Prodotto Interno Lordo	**102.075**	**106.529**	**112.464**	**117.345**	**119.628**

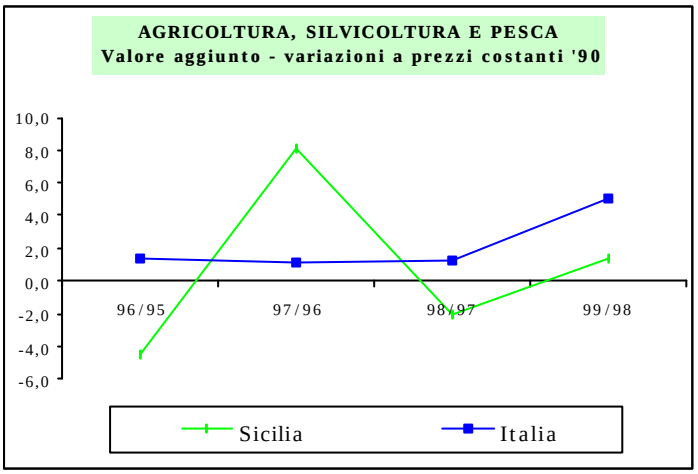
***Fonte:* 1995-1996 Istat - 1997-1999 Promèteia - stime di ottobre 2000**

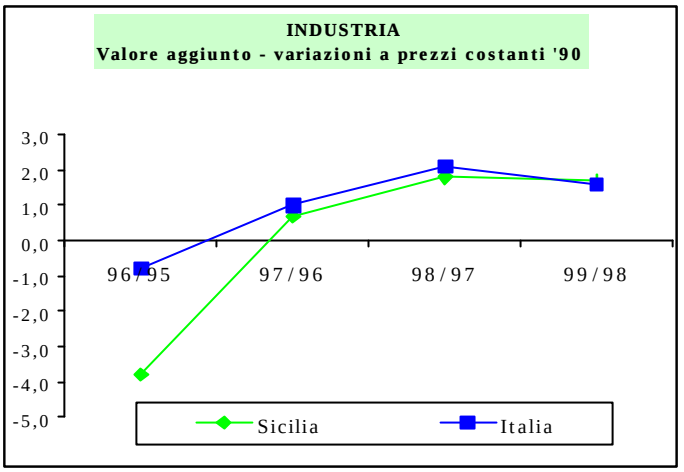
Il **SETTORE DEI SERVIZI** è il più importante nell'economia della Regione e nel 1999 ha contribuito per il 68,2 per cento alla formazione del PIL, contro il 61,6 per cento dell'Italia.

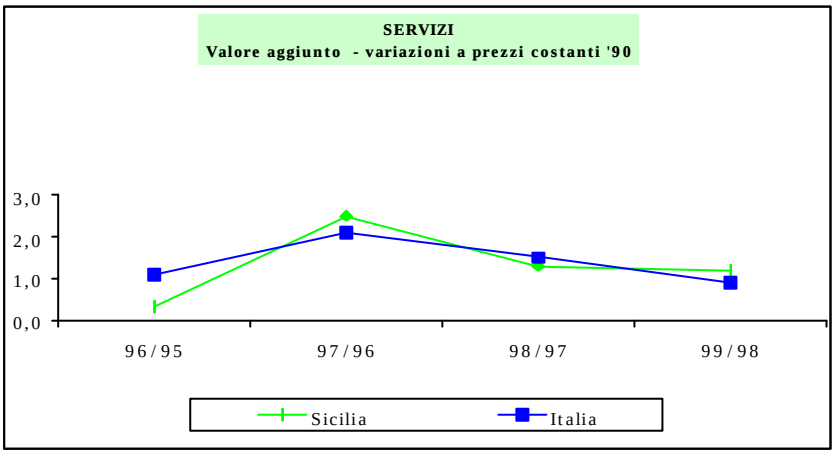
Il **SETTORE INDUSTRIALE** costituisce un altro importante aggregato di attività nell'economia della Regione. Nel 1999 ha contribuito nella misura del 16,5 per cento alla formazione del PIL regionale. Data la presenza di numerosi impianti di raffinazione nella regione, l'industria della raffinazione del petrolio assume un ruolo portante nell'economia siciliana. Nonostante l'assenza di pozzi di petrolio sia sul proprio territorio sia nel mare circostante, l'attività estrattiva, che costituisce la primaria fonte italiana di petrolio raffinato, ha contribuito per il 39 per cento alle esportazioni della Sicilia nel 1999 (il 2 per cento in più rispetto al 1998). Nel periodo 2000-2001, per il settore dell'industria si prevedono, in base a stime di Promèteia, tassi di crescita tendenziale superiori al 4 per cento.

Altro settore rilevante dell'economia della Regione è quello dell'**AGRICOLTURA, SILVICOLTURA E PESCA** che nel 1999 ha contribuito per il 5,1% alla formazione del PIL siciliano. Il forte calo (-7,7 per cento) registrato nel 1999 nel valore aggiunto del settore in esame è stato comunque compensato da incrementi nel valore aggiunto sia dell'industria che dei servizi. Il settore agricolo siciliano, grazie alle favorevoli condizioni climatiche, è caratterizzato inoltre da una crescente specializzazione dei suoi prodotti in termini di quantità e qualità (produzioni vinicole) e tipicità (produzioni in serra) .

L'andamento delle variazioni percentuali del valore aggiunto a prezzi costanti '90 per il biennio '98-'99, riportate nei diagrammi seguenti, mostrano chiaramente come i settori industriale e dei servizi siano quelli in cui la Sicilia fa registrare crescite superiori rispetto all'Italia.



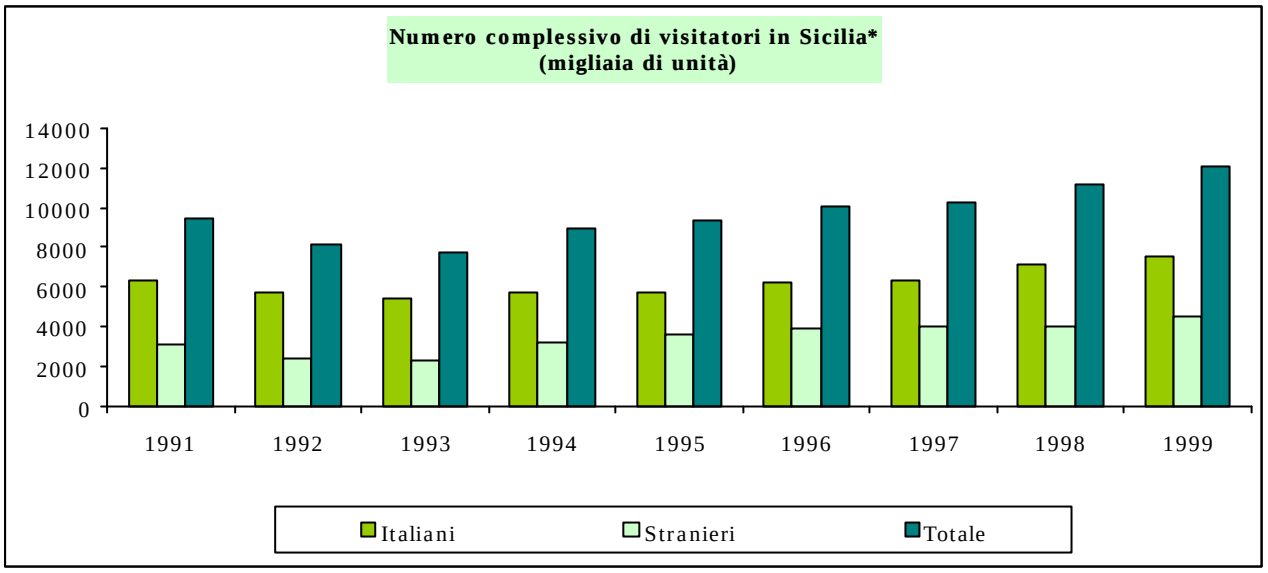




***Fonte:* Promèteia - stime ottobre 2000**

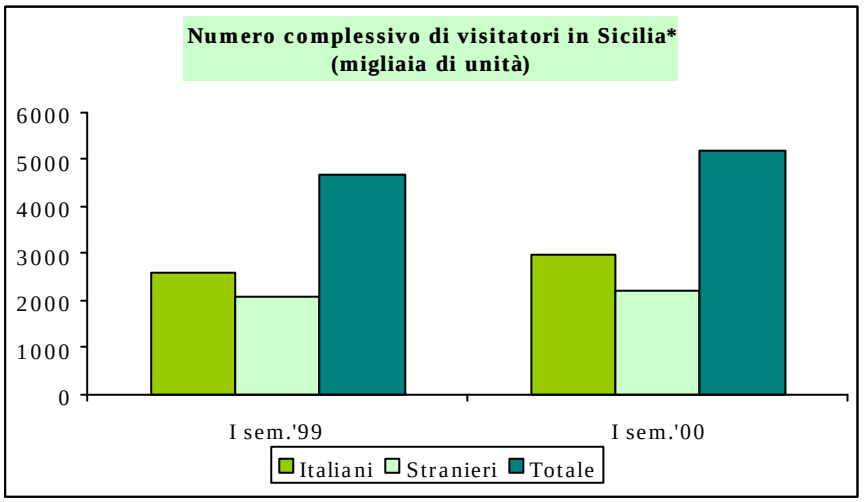
IL TURISMO

Il vasto patrimonio storico, artistico e culturale, il clima favorevole e la ricchezza paesaggistica con circa 1.000 Km di costa, rappresentano fattori di costante crescita per l'industria turistica siciliana e fanno della Regione un'ambita destinazione turistica. Nel 1999 la Regione ha, infatti, registrato un ulteriore incremento delle presenze turistiche (+7,9 per cento rispetto al 1998), da imputare all'aumento dei visitatori italiani (+ 5,3 per cento) ma soprattutto all'aumento dei visitatori stranieri (+12,7 per cento).



** Calcolato considerando il numero di presenze negli esercizi alberghieri ed extralberghieri*

***Fonte:* Istat - Assessorato Regionale Turismo**



** Calcolato considerando il numero di presenze negli esercizi alberghieri ed extralberghieri*

***Fonte:* Istat - Assessorato Regionale Turismo**

Anche il primo semestre del 2000 è stato caratterizzato da un ulteriore incremento del numero complessivo di visitatori che, rispetto allo stesso periodo del precedente anno, sono aumentati dell'11% circa. Tale incremento è stato prevalentemente determinato da una crescita del 15% circa nel numero di visitatori italiani i quali rappresentano oltre il 57% dei visitatori che complessivamente si recano in Sicilia.

I TRASPORTI

La Sicilia ha 33 porti, che contano circa il 24,8% del traffico marittimo nazionale per l'Italia. I porti di Palermo e Messina sono i porti nazionali più rilevanti in Sicilia ed assorbono, rispettivamente, il 16 ed il 4 per cento circa del traffico passeggeri regionale. A settembre 1999 la Regione ha avuto un traffico marittimo complessivo (internazionale e di cabotaggio) di circa 617.934 passeggeri e di circa 7 milioni di tonnellate di merci trasportate attraverso i propri porti. Molti altri porti locali forniscono collegamenti con isole minori del mar Mediterraneo nonché infrastrutture per imbarcazioni private.

L'aeroporto di Fontanarossa, situato in Catania, è il più grande dei 5 aeroporti in Sicilia ed il quarto più grande aeroporto in Italia. In esso, secondo i dati forniti dall'Istat e relativi a settembre 1999, si concentra circa il 4,6 per cento di tutto il traffico passeggeri italiano. Nello stesso periodo il numero di passeggeri che hanno viaggiato con voli in partenza o in arrivo da/a Fontanarossa risulta essere pari a 375.703 e comprende sia i servizi interni che quelli internazionali. Il secondo aeroporto per grandezza in Sicilia, il Falcone-Borsellino, è situato a Palermo ed ha registrato, a settembre 1999, un transito complessivo di 240.261 passeggeri.

I SERVIZI FINANZIARI

In Sicilia, nel primo trimestre 2000, sono presenti 55 differenti banche, con oltre 1.627 filiali. La maggior parte di queste filiali appartengono alle principali banche italiane, seguite da casse di risparmio, e quindi banche di media e piccola dimensione. Al primo trimestre 2000 il totale dei depositi a breve termine in Sicilia ammontava a circa 46.725 miliardi di lire, leggermente in calo rispetto al terzo trimestre del 1999 (-0,3%), mentre gli impieghi ammontavano a 59.316 miliardi di lire pari al 5% circa in più rispetto allo stesso periodo del precedente anno. (***Fonte: Banca d'Italia - Bollettino Statistico IV – 1999***).

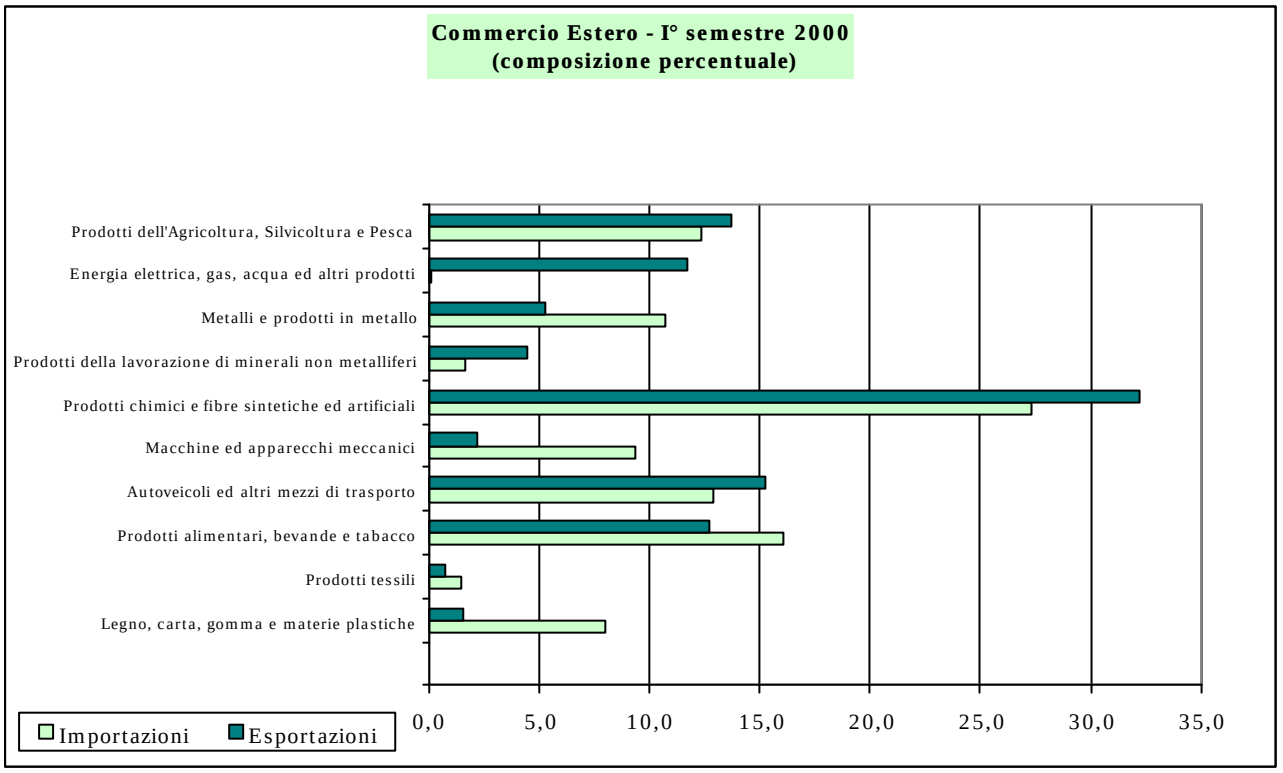
GLI INVESTIMENTI

Negli ultimi anni si è registrato un notevole interesse da parte di molteplici aziende straniere ed italiane ad effettuare rilevanti investimenti nel territorio siciliano.

IL COMMERCIO CON L'ESTERO

Le esportazioni in Sicilia costituiscono l'aggregato decisamente più rilevante della bilancia commerciale per il primo semestre del 2000.

In particolare i prodotti chimici coprono la quota maggiore sia delle esportazioni (32 %) che delle importazioni (27 %).



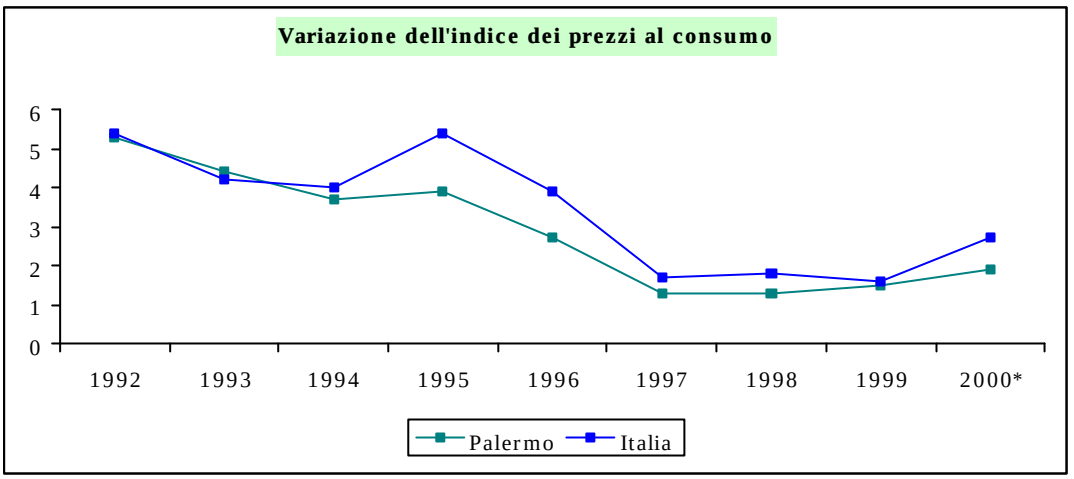
***Fonte:* Istat**

Dall'analisi della composizione dell'interscambio della Regione con l'estero per settore di attività economica, si evince che i saldi commerciali positivi si rilevano per autoveicoli e mezzi di trasporto, per i prodotti agricoli, per i minerali e prodotti non metallici, per i prodotti chimici, per l'energia elettrica, ed in misura minore per i prodotti alimentari.

L'INFLAZIONE

Negli ultimi anni l'indice dei prezzi al consumo rilevato nella città di Palermo, unica nell'Isola che concorre alla determinazione dell'indice nazionale, ha manifestato un rallentamento nel ritmo di crescita passando dal 3,9 per cento del 1995 all'1,5 per cento del 1999. L'andamento del tasso di inflazione a Palermo è in linea con quello nazionale, pur mantenendosi, comunque, a livelli sempre inferiori.

Sulla base dei dati Istat per il 2000 il dato di agosto, ultimo disponibile, mostra un valore dell'1,9 per cento inferiore di 0,8 punti percentuali rispetto al dato nazionale.



* *dato di agosto*

Fonte: Istat

L'OCCUPAZIONE

Nel luglio 2000 il mercato del lavoro ha registrato un incremento dell'1,4 per cento delle forze di lavoro che sono passate da 1.757 mila unità a 1.781 mila unità.

La Sicilia, come le altre regioni del Mezzogiorno, affronta le difficoltà occupazionali legate ai problemi della diffusa disoccupazione e del lavoro sommerso, fenomeni che nonostante gli interventi di politiche del lavoro messi in atto sul territorio regionale continuano ad avere dimensioni non trascurabili seppur in lieve diminuzione rispetto agli anni precedenti.

Popolazione di 15 anni e oltre per condizione e sesso in Sicilia (migliaia di unità)

	lug-99			luglio-00			Var. %
	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale	Totale
Occupati (4)	967	374	1.341	983	376	1.359	1,34
Persone in cerca di lavoro (1)	227	189	416	217	204	421	1,20
- disoccupati	*111*	*35*	146	*108*	*38*	*146*	0,00
- in cerca di prima occupazione	*101*	*85*	186	*98*	*91*	*189*	1,61
- altre persone in cerca di lavoro	*15*	*69*	84	*11*	*75*	*86*	2,38
Forze lavoro (2)	1.194	563	1.757	1.201	580	1.781	1,37
Non forze di lavoro	788	1.583	2.371	787	1.575	2.362	-0,38
Popolazione (3)	1.982	2.146	4.128	1.988	2.155	4.143	0,36
Tasso di disoccupazione (1/2)	19,01	33,57	23,68	18,07	35,17	23,64	-0,04
Tasso di occupazione (4/3)	48,79	17,43	32,49	49,45	17,45	32,80	0,32
Tassodi attività (2/3)	60,24	26,23	42,56	60,41	26,91	42,99	0,43

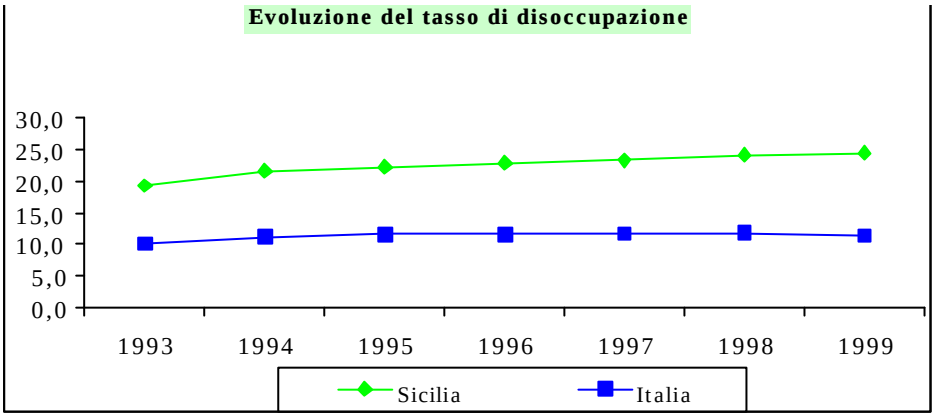
Fonte: Istat

L'esame dei dati sopra riportati mostra che, secondo le risultanze della terza rilevazione trimestrale Istat, le persone in cerca di occupazione sono cresciute dell'1,2 per cento rispetto a luglio '99 soprattutto per incrementi registrati negli aggregati "persone in cerca di prima occupazione" e "altre persone in cerca di occupazione". Ciò spiega la lieve riduzione del tasso di disoccupazione che dal 23,68 per cento è passato al 23,64 per cento. Lievi incrementi si registrano nei tassi di attività e di occupazione.

Sembra quindi che, dopo anni di ridimensionamento, la stabilità registrata del numero di occupati nel corso del 1999 segni una svolta positiva dell'occupazione complessivamente assorbita dall'economia siciliana. Infatti, tra le rilevazioni di luglio dei due anni messi a confronto (1999 e 2000), il numero di occupati è cresciuto dell'1,3 per cento incrementandosi di 18 mila unità.

In particolare, l'analisi settoriale dell'occupazione mostra un notevole incremento di occupati nel settore agricolo (+16 %) e un più modesto incremento nel settore industriale (+3 %).

Evoluzione del tasso di disoccupazione



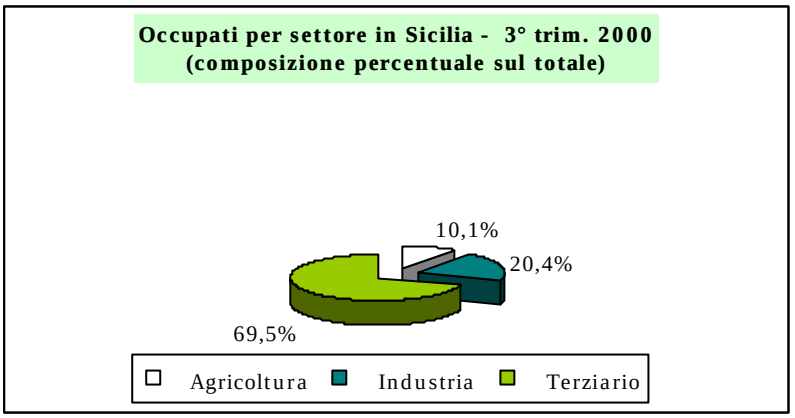
***Fonte:* Istat**

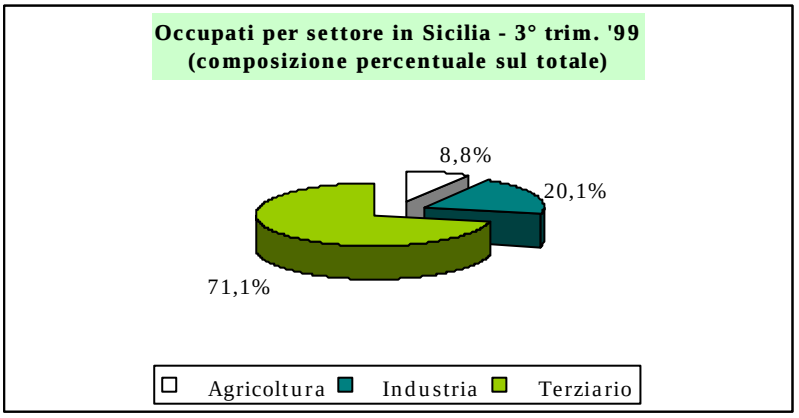
Occupati per settore e composizione percentuale rispetto alla forza lavoro

SICILIA (migliaia di unità)	lug-99 Totale	lug-99 % Forza lavoro	lug-00 Totale	lug-00 % Forza lavoro	Var.%
Forza lavoro	1.757	-	1.780	-	1,3
Occupati	1.341	76,3	1.359	76,3	1,3
Agricoltura	*118*	*8,8*	*137*	*7,7*	*16,1*
Industria	*270*	*15,4*	*278*	*15,6*	*3,0*
Terziario	*953*	*54,2*	*945*	*53,1*	*-0,8*
Persone in cerca di occupazione	416	23,7	421	23,7	1,2

***Fonte:* Istat**

Contrazioni si registrano nel settore terziario in cui il numero di occupati continua comunque a rappresentare la quota prevalente della forza lavoro siciliana (53 %).





Fonte:* *Istat

BILANCIO DELLA REGIONE

IL BILANCIO DELLA REGIONE

La Regione ha provveduto ad avviare negli ultimi anni, con il varo di alcune rigide leggi finanziarie in grado di incidere sia sul contenimento delle spese correnti sia sull'incremento delle entrate, una politica di risanamento del proprio bilancio.

Bilancio della Regione Siciliana *(miliardi di lire)*

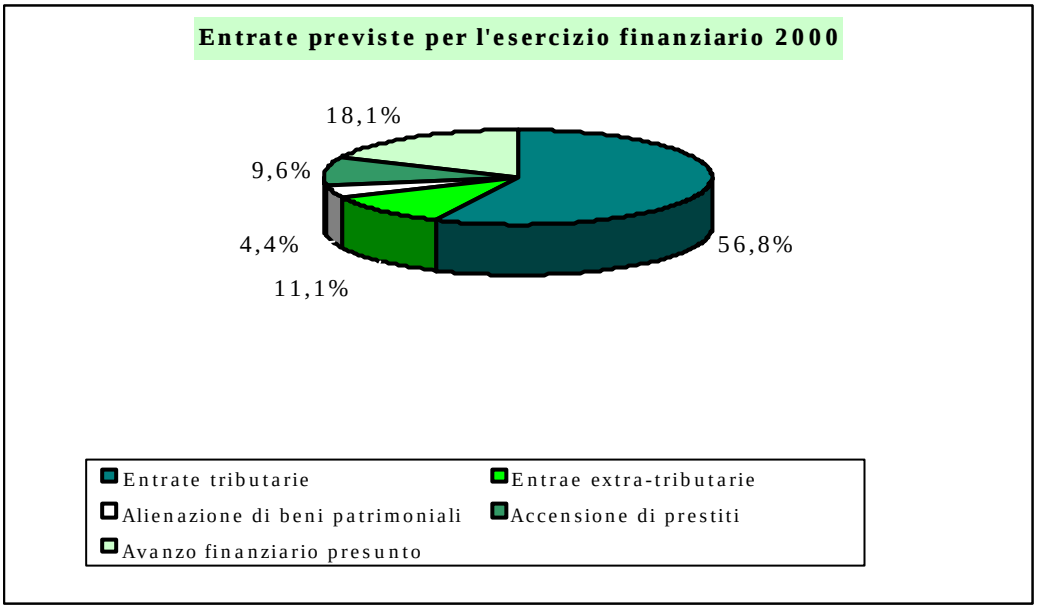
	1995°	1996°	1997°	1998°	1999°	2000*	2001*	2002*
Avanzo Finanziario Presunto (a)						**4.600**		
Entrate correnti	**16.016**	**17.119**	**17.349**	**18.572**	**18.829**	**17.271**	**17.428**	**17.612**
- Entrate tributarue	*9.410*	*9.970*	*10.948*	*13.180*	*14.877*	*14.454*	*14.713*	*14.949*
- Trasferimenti correnti	*6.227*	*6.119*	*5.441*	*5.063*	*3.342*	*2.546*	*2.445*	*2.393*
- Altre entrate correnti	*379*	*1.030*	*960*	*329*	*610*	*271*	*270*	*270*
Spese Correnti	**15.254**	**15.839**	**16.240**	**18.343**	**18.662**	**18.125**	**16.337**	**15.702**
- Personale	*1.917*	*1.772*	*1.931*	*1.744*	*1.723*	*1.810*	*1.800*	*1.795*
- Organi Istituzionali	*144*	*161*	*174*	*175*	*195*	*202*	*189*	*189*
- Beni e Servizi	*987*	*820*	*996*	*957*	*930*	*938*	*805*	*768*
- Trasferimenti correnti	*12.056*	*12.756*	*12.752*	*14.652*	*14.137*	*12.312*	*11.265*	*11.141*
- Interessi	*32*	*104*	*194*	*217*	*281*	*371*	*455*	*526*
- Altre spese correnti	*118*	*226*	*193*	*598*	*1.396*	*2.492*	*1.823*	*1.283*
RISULTATO DELLA GESTIONE CORRENTE (b)	762	1.280	1.109	229	167	-854	1.091	1.910
Entrate in conto capitale	**1.292**	**1.622**	**2.609**	**1.759**	**2.745**	**1.110**	**895**	**920**
- Trasferimenti in ccont capitale	881	1.234	1.595	1.622	2.462	691	777	804
- Altre entrate in conto capitale	411	388	1.014	137	283	419	118	116
Spese in conto capitale	**4.686**	**4.897**	**4.981**	**3.515**	**4.380**	**6.753**	**3.115**	**2.702**
- Beni ed oper immobiliari	*1.533*	*1.292*	*2.026*	*965*	*1.498*	*300*	*210*	*144*
- Trasferimenti in conto capitale	*2.605*	*2.820*	*2.627*	*2.271*	*2.832*	*1.613*	*1.656*	*1.260*
- Altre spese in conto capitale	*548*	*785*	*328*	*279*	*50*	*4.840*	*1.249*	*1.298*
RISULTATO DELLA GESTIONE IN C/C (c)	-3.394	-3.275	-2.372	-1.756	-1.635	-5.643	-2.220	-1.782
RISULTATO FINANZIARIO PRIMA DEL FINANZIAMENTO (d)=(a+b+c)	-2.632	-1.995	-1.263	-1.527	-1.468	-1.897	-1.129	128
RISULTATO DELLA GESTIONE FINANZIARIA (e)	-335	1.370	-236	1.434	902	1.897	1.129	-128
- Rimborso prestiti (-)	-335	-330	-236	-260	-395	-551	-792	-928
- Accensione prestiti (+)	0	1.700	0	1.694	1.297	2.448	1.921	800
RISULTATO COMPLESSIVO DELLA GESTIONE (d-	-2.967	-625	-1.499	-93	-566	0	0	0

Fonte: ***°) Rendiconto Generale della Regione - dati di competenza***
****) Legge di Bilancio esercizio finanziario 2000-2002 - previsione***

Per la prima volta, nel 1999, la Regione ha adottato, tra l'altro, un Documento di Programmazione Economica e Finanziaria, che oltre a delineare lo scenario macro economico regionale, regola i flussi finanziari della Regione e traccia gli obiettivi di bilancio da perseguire per il risanamento dei conti pubblici.

Nella Regione Siciliana l'autonomia finanziaria è garantita da tributi propri, da quote di tributi erariali di sua spettanza che complessivamente rappresentano il 71% del totale complessivo delle entrate dell'anno 2000 e da trasferimenti dello Stato e dell'Unione Europea per investimenti.

Sul fronte delle entrate la Regione ha provveduto ad avviare un processo di ristrutturazione consistente soprattutto nel rafforzamento dell'attività connessa alla riscossione delle entrate proprie (rivalutazione di canoni, diritti di sfruttamento, ecc..) al fine di migliorare, specialmente negli ultimi anni, la propria situazione finanziaria.



***Fonte:** Ass.to Reg.le Bilancio - Legge di Bilancio Es. Fin. 2000-2002 - previsione*

Il bilancio della Regione per il 2000 prevede entrate complessive per lire 25.429 miliardi, di cui il 57% è rappresentato da entrate tributarie (per un importo di lire 14.454 miliardi); l'11% è rappresentato da entrate extra tributarie (per un importo di lire 2.818 miliardi); il 4% è rappresentato da alienazione di beni e trasferimenti in c/capitale (per un importo di lire 1.110 miliardi); il 10% è da ascriversi ad accensione di prestiti (per un importo complessivo di lire 2.448 miliardi, di cui lire 1.900 miliardi a carico diretto della Regione e lire 548 miliardi a carico dello Stato) e il 18% deriva da avanzi finanziari dei precedenti anni (per un importo di lire 4.600 miliardi).

LE ENTRATE TRIBUTARIE

La quota maggiore delle Entrate tributarie è rappresentata dalle imposte dirette, tra le quali le principali sono: l'imposta sui redditi delle persone fisiche (IRPEF), l'imposta sui redditi delle persone giuridiche (IRPEG), le ritenute sugli interessi e sui redditi di capitale.

Le entrate indirette sono principalmente rappresentate dall'Imposta sul Valore Aggiunto (IVA), dall'imposta di bollo e altre tasse meno significative.

Nel 1998 è stata istituita l'imposta regionale sulle attività produttive (IRAP) che sostituisce alcune imposte in vigore precedentemente (es. ILOR).

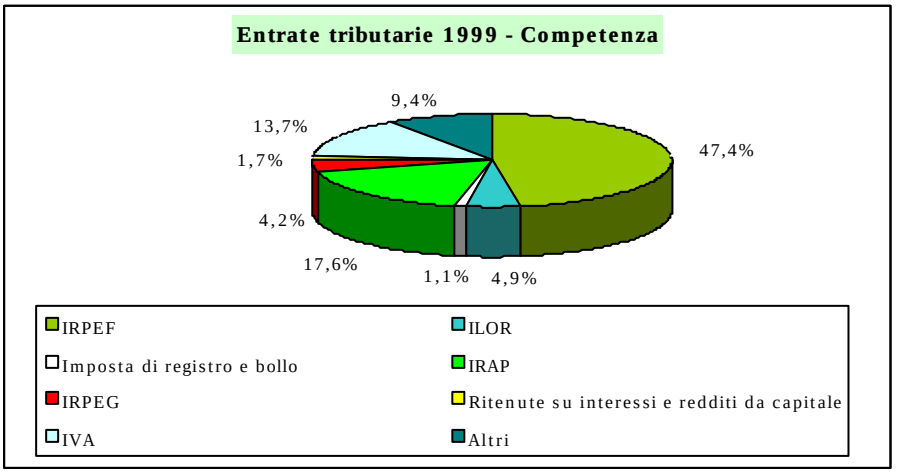
Per tutte le imposte sopra menzionate vengono applicate le stesse aliquote e condizioni vigenti a livello nazionale.

Entrate correnti – Accertamenti – (miliardi di lire)

	1995	1996	1997	1998	1999
ENTRATE TRIBUTARIE					
Imposte dirette	**6.312**	**6.332**	**7.090**	**7.335**	**8.140**
⇨ Imposta sul reddito delle persone fisiche (IRPEF)	5.111	5.037	5.531	6.248	7.049
⇨ Imposta sul reddito delle persone giuridiche (IRPEG)	353	329	580	472	626
⇨ Imposta locale sul reddito (ILOR)	45	44	72	28	30
⇨ Ritenute sugli interessi e redditi di cap.	653	812	790	297	259
⇨ Altre	150	110	116	290	176
Imposte indirette	**3.011**	**3.507**	**3.719**	**3.994**	**3.754**
⇨ Imposta di registro	289	287	310	239	160
⇨ Imposta sul valore aggiunto (IVA)	1.554	1.526	1.857	2.211	2.302
⇨ Imposta di bollo	238	440	239	252	172
⇨ Tasse su concessioni governative	104	290	250	90	71
⇨ Tasse automobilistiche	291	272	243	575	577
⇨ Altre	535	692	820	627	472
Dazi doganali e sui prodotti	**68**	**95**	**86**	**61**	**39**
Imposta Regionale sulle Attività produttive (IRAP)				**1.727**	**2.620**
Addizionale regionale all'IRPEF				**6**	**257**
Altre	**19**	**36**	**53**	**57**	**67**
TOTALE ENTRATE TRIBUTARIE	**9.410**	**9.970**	**10.948**	**13.180**	**14.877**

Fonte:* *Rendiconto Generale della Regione

Le entrate di competenza dell'anno 1999, pari a lire 14.877 miliardi, registrano, rispetto al precedente esercizio, un aumento del 12,9%. Il buon risultato fiscale è da attribuirsi principalmente all'IRPEF (+12,8% rispetto all'anno precedente) e all'I.R.A.P.

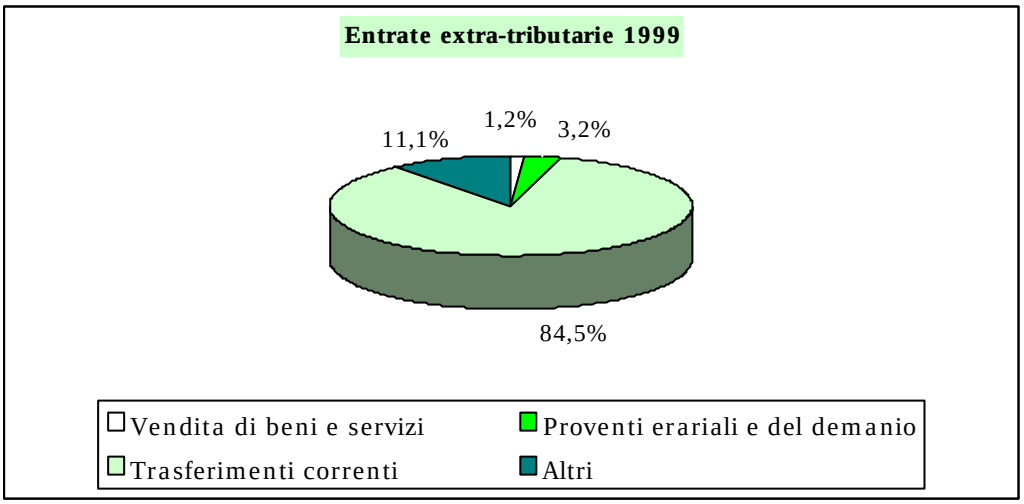


Fonte:* *Rendiconto Generale della Regione Siciliana

Quest'ultima imposta (IRAP) è stata, come già detto, introdotta nel 1998 ed è destinata principalmente al finanziamento di parte della spesa sanitaria.

LE ENTRATE EXTRA-TRIBUTARIE

Le entrate extra-tributarie della Regione ammontano, per il 1999, a 3.953 miliardi di lire e sono principalmente costituite da trasferimenti correnti da parte dello Stato o di altri enti oltre che dai frutti civili e naturali sui beni del patrimonio regionale.



***Fonte:* Rendiconto Generale della Regione Siciliana**

Per quanto riguarda i trasferimenti correnti dallo Stato, nel 1999, essi ammontano a 3.342 miliardi di lire di cui la quota prevalente (l'80 per cento circa) è quella relativa ai trasferimenti del Fondo Sanitario Nazionale.

Trasferimenti correnti dallo Stato (miliardi di lire)

TRASFERIMENTI	1995	1996	1997	1998	1999
Trasferimenti del Fondo Sanitario Nazionale	2.996	2.113	1.447	3.070	2.668
Contributi Sanitari *(dai cittadini)*	2.455	3.056	3.549	694	----
Altri trasferimenti correnti	776	950	445	1.299	674
Totale	**6.227**	**6.119**	**5.441**	**5.063**	**3.342**

***Fonte:* Rendiconto Generale della Regione**

L'ALIENAZIONE DI BENI PATRIMONIALI E I TRASFERIMENTI DI CAPITALI

I cespiti più importanti del titolo 4° delle entrate regionali sono costituiti principalmente dai trasferimenti di capitale effettuati dallo Stato e dalla Unione Europea per il finanziamento di specifici interventi o dei programmi comunitari.

POLITICA DELLA SPESA

LA POLITICA DELLA SPESA

L'azione principale prevista è il contenimento della spesa corrente con forte selezione della stessa e conseguente razionalizzazione degli interventi.

Per l'esercizio finanziario 1999 il totale generale della spesa ammontava a lire 23.438 miliardi, registrando un incremento, rispetto al 1998 del 6 per cento circa.

In particolare le spese per il personale in attività di servizio ed in quiescenza hanno registrato, sia a livello di stanziamenti sia nella fase degli impegni, una discreta flessione.

Infatti, in termini di impegni, la percentuale di spesa corrente destinata al pagamento di stipendi ed indennità al personale in servizio, passa dal 7,7% del 1995 al 5,5 % del 1999.

Con la legge regionale n. 10 del 2000 sono state previste nuove disposizioni che disciplinano l'organizzazione degli uffici dell'Amministrazione regionale ed i rapporti di lavoro e d'impiego alle dipendenze della Regione e degli enti pubblici non economici sottoposti a vigilanza e/o controllo della stessa. A tal fine è stata avviata una incisiva ristrutturazione per migliorare l'efficacia dell'azione amministrativa e l'efficienza del personale.

Anche la categoria delle spese per acquisto beni e servizi è stata oggetto di specifica normativa di contenimento e riduzione che ha determinato una notevole flessione rispetto al 1998.

Per quanto riguarda infine i trasferimenti correnti la quota più consistente è destinata al finanziamento del Servizio sanitario regionale che da solo assorbe il 57,7 per cento dei trasferimenti.

I **TRASFERIMENTI DI CAPITALE** ed i **BENI ED OPERE IMMOBILIARI** comprendono prevalentemente i fondi (ad eccezione del Fondo sociale europeo) che la Regione riceve tramite i programmi dell'Unione Europea istituiti per lo sviluppo delle aree poco sviluppate, ossia quelle in cui il reddito pro-capite sia inferiore al 75 per cento della media comunitaria. Tali contributi sono utilizzati per: 1) lo sviluppo delle infrastrutture della Regione, come ad esempio l'autostrada Messina - Palermo; 2) il supporto all'espansione produttiva delle imprese; 3) aiuti finanziari alla protezione dell'ambiente ed alla ricerca scientifica.

Parte dei contributi sono inoltre destinati al settore agricoltura e al sostegno della formazione professionale. Ad oggi, non vi sono stati ritardi nell'esecuzione del programma in attuazione delle procedure stabilite dall'Unione Europea.

Contributi dell'Unione Europea – POP 1994/1999

	1995	1996	1997	1998	1999	Totale
			(Milioni di lire)			
FESR	-	48.432	263.573	425.786	633.114	1.370.904
FSE	26.027	153.542	52.279	297.858	297.854	827.562
FEOGA	28.715	181.663	153.750	148.971	168.082	681.180
Amministrazione nazionale	39.058	229.752	356.709	614.183	760.658	2.000.361
Altri	-	-	14.038	71.836	107.753	193.627
Privati	1.975	213.811	83.533	210.240	282.765	792.324
Totale	95.776	827.200	923.882	1.768.874	2.250.226	5.865.957

***Fonte:** Decisioni Commissione dell'Unione Europea C(95) 2194 , C(1998) 3092, C(1998) 4095*

Un nuovo programma regionale di utilizzo dei fondi comunitari relativi agli anni dal 2000 al 2006 è stato approvato dall'Unione Europea nel luglio del 2000. Quest'ultimo dovrebbe prevedere contributi economici pari a complessivi 18.230.941 milioni di lire circa.

Piano Finanziario del Programma Operativo Regionale della Sicilia 2000-2006 (milioni di lire)

	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	Totale
FESR	571.436	585.472	599.946	777.122	591.174	623.188	642.143	**4.390.481**
FSE	190.854	195.542	200.375	259.551	197.445	208.137	212.823	**1.464.728**
FEOGA	198.375	203.248	208.273	269.780	205.227	216.341	216.758	**1.518.003**
SFOP	12.675	12.987	13.308	17.239	13.112	13.823	13.670	**96.814**
Amm.ne naz.le	940.239	963.335	987.145	1.278.674	972.714	1.025.391	1.050.758	**7.218.256**
Privati	461.609	472.946	484.637	627.762	477.550	503.413	514.744	**3.542.660**
Totale	**2.375.188**	**2.433.529**	**2.493.683**	**3.230.128**	**2.457.223**	**2.590.294**	**2.650.895**	**18.230.941**

Investimenti per Settori - Agenda 2000 (milioni di lire)

	Finanziamento Pubblico	Privati	Totale
Risorse naturali	3.820.325	764.064	4.584.388
Risorse culturali	1.850.371	277.557	2.127.928
Risorse umane	1.715.901	171.590	1.887.491
Sistemi locali	4.631.533	1.851.701	6.483.234
Città	944.563	141.685	1.086.247
Reti e nodi di servizi	1.680.314	336.063	2.016.377
Assistenza tecnica	45.274	0	45.274
Totale	**14.688.281**	**3.542.660**	**18.230.941**

Fonte: P.O.R. della Sicilia 2000-2006

La Regione Siciliana è tra l'altro destinataria ai sensi della Delibera CIPE del 21 aprile 1999, per il periodo 2000-2002, di ulteriori finanziamenti, a carico dello Stato, pari a complessive lire 999 miliardi circa per la realizzazione ed il completamento di opere pubbliche. Di questa quota di finanziamenti una parte, pari a circa 477 miliardi di lire è stata attribuita alla Regione Siciliana come quota "**premiale**" per i migliori progetti presentati.

Con l'articolo 55 della legge 23 dicembre 1999, n. 488 lo Stato ha previsto di erogare, per quindici anni, un importo di lire 56 miliardi a decorrere dal 2000 ed un importo di lire 94 miliardi a decorrere dal 2001 per la definizione delle somme dovute ai sensi dell'ex articolo 38 dello Statuto a titolo di contributo di solidarietà nazionale. Per tali somme la Regione Siciliana prevede di effettuare nell'anno 2001 l'attualizzazione del credito al fine di finanziare sia le spese di investimento sia la propria quota di cofinanziamento del programma comunitario POR della Sicilia 2000-2006.

Da un'***analisi funzionale*** degli interventi previsti per l'anno 2000 si rileva che le spese nel campo sociale (38,3%) rappresentano la voce preponderante del bilancio regionale ed il loro valore ammonta a 9.728 miliardi di lire.

Bilancio della Regione per settori d'intervento per l'esercizio finanziario 2000

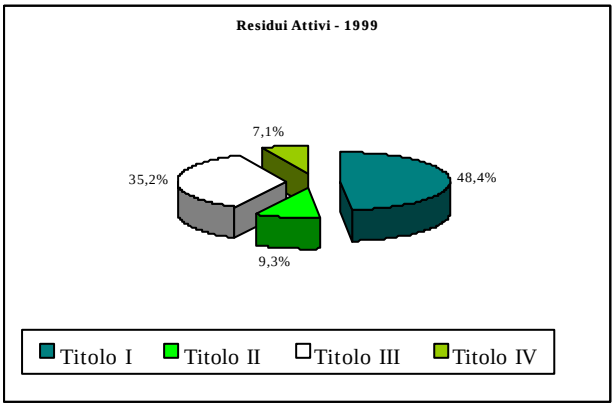
	miliardi di lire	%
Amministrazione generale	964	3,8
Sicurezza pubblica	21	0,1
Istruzione e cultura	721	2,8
Azioni ed interventi nel campo delle abitazioni	660	2,6
Azioni ed interventi nel campo sociale	9.728	38,3
Trasporti e comunicazioni	326	1,3
Azioni ed interventi nel campo economico	2.069	8,1
Interventi a favore della finanza regionale e locale	1.772	7,0
Oneri non ripartibili	9.168	36,1
Totale generale spese	**25.429**	**100,0**

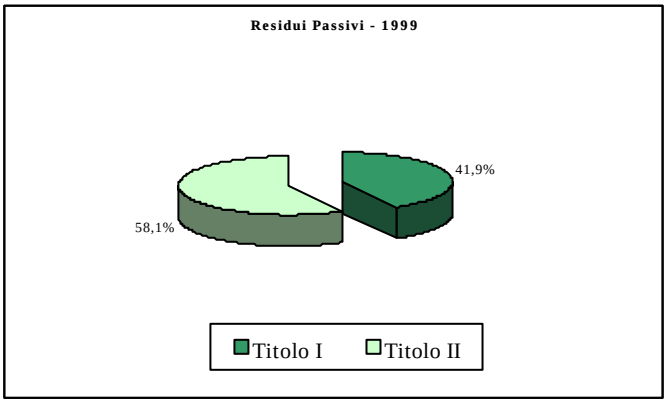
Fonte:* *Ufficio Regionale di Statistica

I RESIDUI

I residui sono una caratteristica della contabilità pubblica italiana: quelli che devono essere riscossi ("***residui attivi***") derivano dalla differenza tra le somme accertate e le somme versate nelle casse regionali nel corso dell'anno finanziario di riferimento; quelli che devono essere pagati ("***residui passivi***") derivano dalla differenza tra gli impegni finanziari totali e gli importi monetari pagati nell'anno corrente.

A chiusura dell'esercizio finanziario 1999 i residui passivi ammontano a lire 10.144 miliardi, mentre i residui attivi risultavano pari a complessive lire 18.397 miliardi.



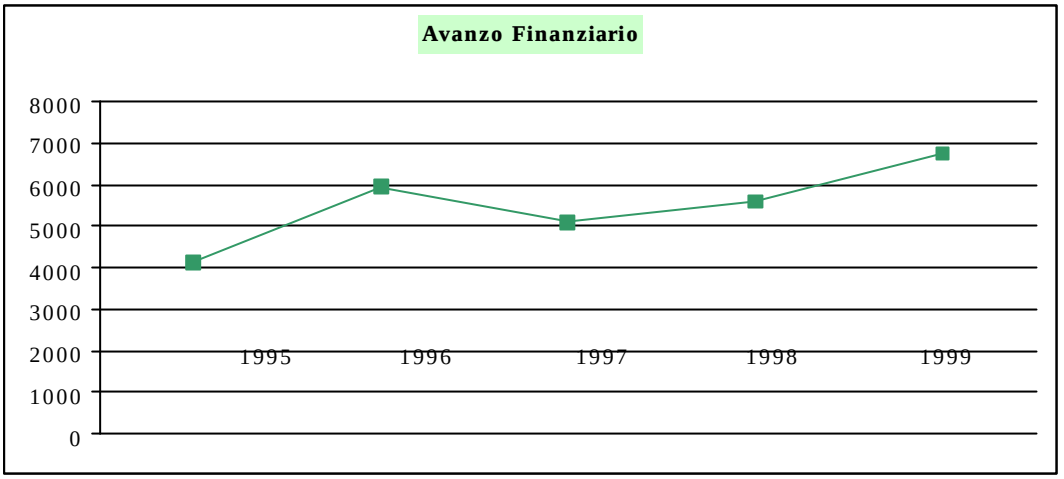


Fonte: Rendiconto Generale della Regione

Storicamente i residui attivi sono più alti dei residui passivi .

IL RISULTATO FINANZIARIO

Come si può facilmente evincere dal diagramma riportato di seguito, la Sicilia ha riportato, nel quinquennio 1995-1999, un risultato finanziario positivo ed in costante crescita dal 1997.



***Fonte:* Rendiconto Generale della Regione**

GESTIONE DEL DEBITO

LA GESTIONE DEL DEBITO

IL LIVELLO DI INDEBITAMENTO

Per la prima volta nel 1996 la Regione Siciliana ha fatto ricorso all'estero per finanziarsi attraverso la contrazione di un mutuo con il Banco di Sicilia di796di lire. Successivamente nel 1997 la Regione ha contratto un prestito con la Credite Suisse First Boston per 1.700 miliardi di lire.

Nell'aprile del 1999, per la prima volta, la Regione ha finanziato il proprio debito ricorrendo al mercato dei capitali ed ha emesso un eurobond, con Merrill Lynch lead-manager, in due differenti tranches, entrambe a dieci anni, di cui 433 milioni di Euro a tasso variabile e 210 milioni di Euro a tasso fisso. La parte residuale dell'operazione del 1999, pari complessivamente a 878 milioni di Euro, è stata ottenuta mediante Shuldscheinloan e collocazione privata.

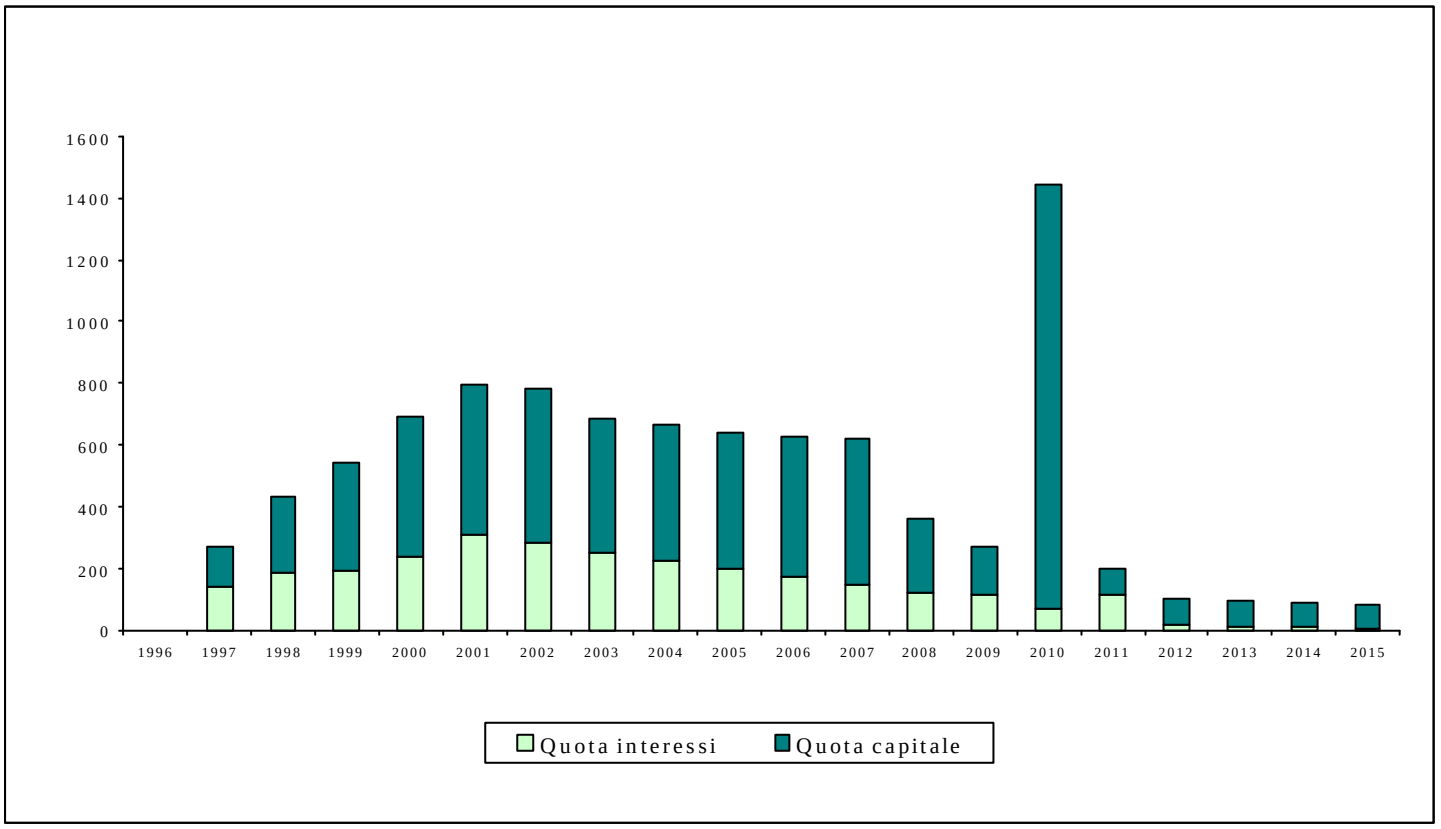
Nei primi mesi del 2000, con l'ottenimento dei ratings da parte di Moody's (A1) e di Fitch (A), la Regione ha consolidato e rafforzato la sua posizione nel mercato dei capitali e, pertanto, al fine di consentire anche un accesso più flessibile e dinamico allo stesso, nel maggio, ha costituito un MTN Program per 1.700 milioni di Euro con Merrill Lynch e BdS co-lead manager, nel cui ambito sono stati emessi, sempre nel maggio 2000, l'Archimede Bond da 670 milioni di Euro a 10 anni bullet a tasso fisso e, nel dicembre 2000, il Pirandello Bond da 568 milioni di Euro a 15 anni bullet a tasso fisso. Per quest'ultima operazione è stata prevista, contestualmente all'emissione, l'accantonamento graduale delle quote capitale; mentre per l'operazione Archimede è prevista la conclusione della relativa copertura dell'ammontare in scadenza al 2010 entro i primi quattro mesi del 2001. Il profilo dei pagamenti annui al 31/12/2000 risulta dal seguente grafico, considerando che l'operazione di copertura del finanziamento da 670 milioni di Euro non è stata ancora conclusa.

(miliardi di lire)	1995	1996	1997	1998	1999	2000
Consistenza del debito iniziale	0	0	796	2.363	2.113	3.462
Nuovi Prestiti	0	796	1.700	0	1.700	2.397
Rimborsi	0	0	-133	-250	-351	-454
Consistenza del debito finale	**0**	**796**	**2.363**	**2.113**	**3.462**	**5.405**

Fonte:* *Assessorato Regionale Bilancio

Tutti i prestiti della Regione, ad eccezione del primo stipulato con il Banco di Sicilia, sono assistiti da delegazione di pagamento.

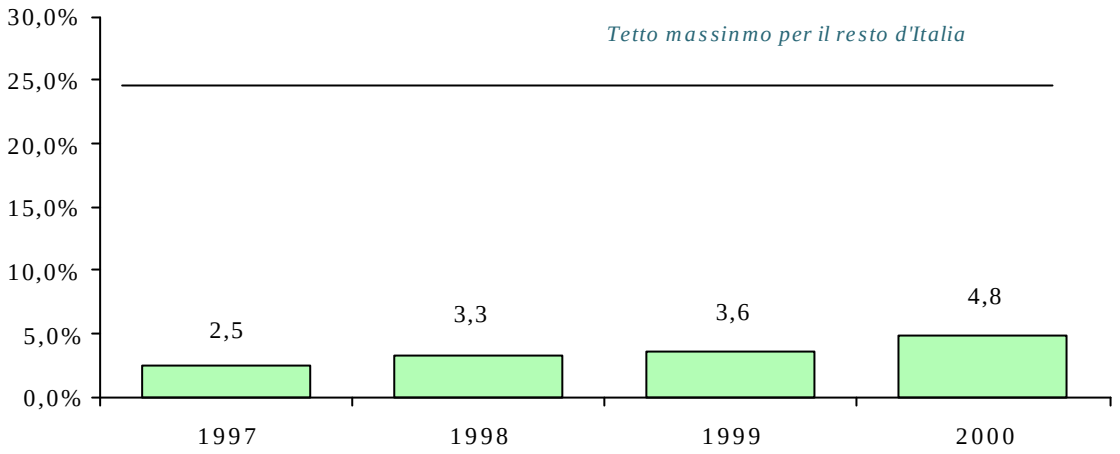
Profilo dei pagamenti annui al 31/12/2000
(miliardi di lire)



Fonte: ***Assessorato Regionale Bilancio***

Nel sottostante diagramma è evidenziato il rapporto tra il servizio del debito ed introiti fiscali di cui al titolo I del bilancio.

Rapporto tra servizio del debito e introiti fiscali



***Fonte:* Assessorato Regionale Bilancio**

Si nota come il rapporto sia sempre inferiore al 5% e notevolmente più basso del tetto, pari al 25%, previsto per le altre regioni d'Italia.

FINANZIAMENTI E TASSO DI INTERESSE

La maggior parte dei finanziamenti della Regione è a tasso fisso e con l'emissione obbligazionaria del 2000 la valuta prevalentemente utilizzata è l'Euro.

Suddivisione dei finanziamenti in base alla valuta di emissione

Suddivisione dei finanziamenti in base al tasso di interesse

***Fonte:* Assessorato Regionale Bilancio**

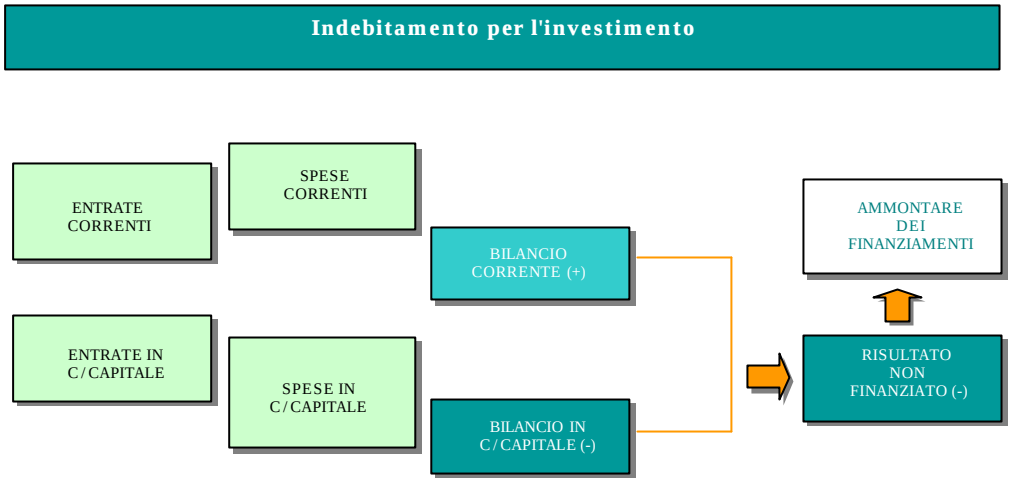
La tabella seguente l'indicazione del debito residuo previsto per gli anni fino al 2015.

Gestione del Debito al 31/12/2000

	Servizio del debito	Quota interessi	Quota capitale	Debito residuo (a fine anno)
		miliardi di lire		
1996				796,000
1997	272,901	140,227	132,674	2.363,369
1998	432,705	182,955	249,750	2.113,619
1999	541,035	189,598	351,437	3.462,228
2000	688,905	235,023	453,882	5.405,445
2001	796,976	310,092	486,884	4.918,561
2002	780,047	281,275	498,772	4.419,790
2003	687,543	249,401	438,142	3.981,648
2004	662,198	224,700	437,498	3.544,149
2005	637,525	199,553	437,972	3.106,078
2006	627,497	173,323	454,174	3.423,404
2007	617,569	145,889	471,680	2.180,224
2008	358,542	121,860	236,682	1.943,541
2009	270,873	111,932	158,941	1.784,600
2010	1.444,80	66,300	1378,5	406,100
2011	196,8	115,6	81,2	324,800
2012	98,6	17,4	81,2	243,600
2013	93,9	12,7	81,2	162,400
2014	89,3	8,1	81,2	81,200
2015	84,6	3,4	81,2	0,000

***Fonte:* Assessorato Regionale Bilancio e Finanze**

L'indebitamento a lungo termine che la Regione Siciliana ha contratto negli ultimi anni è stato utilizzato per coprire il disavanzo in conto capitale (capital balance). Inoltre, dal 2000, con l'articolo 18 della legge regionale n.47/77 il ricorso al mercato può essere effettuato esclusivamente per il finanziamento di spese di investimento.



***Fonte:* Assessorato Regionale Bilancio**

Negli ultimi anni la Regione Siciliana ha dimostrato la capacità di diversificare l'attività di reperimento fondi, di ampliare gli strumenti finanziari utilizzati e di sviluppare una politica professionale nella gestione dei finanziamenti.